

→ **Senza freno** il prezzo dei carburanti, i rincari maggiori nel meridione a causa delle addizionali
→ **Rientra** lo sciopero dei distributori con l'inserimento delle deduzioni fiscali nel "milleproroghe"

Un euro e mezzo per un litro di benzina E la stagione dei saldi si annuncia in calo

Un intervento in extremis del governo, con la conferma delle deduzioni fiscali per il 2011, ha evitato uno sciopero dei distributori per Capodanno. Ma intanto il prezzo dei carburanti continua a salire...

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Lo spettro dello sciopero nel fine settimana di Capodanno, almeno quello, è stato scongiurato, ma per il resto non accenna ad esaurirsi l'allarme rosso sul prezzo dei carburanti, che anzi, durante le festività natalizie è arrivato a sfiorare la soglia critica dell'euro e mezzo per litro di benzina. Un fardello sempre più pesante che contribuisce a deprimere la già bassa propensione degli italiani ad effettuare altri consumi, il che pone pesanti interrogativi anche sull'andamento della stagione dei saldi il cui avvio è ormai prossimo.

ACCORDO IN EXTREMIS

Cominciamo dal costo dei carburanti, il cui andamento, fotografato dalle rilevazioni di Quotidiano Energia, è purtroppo inequivocabile. La verde è infatti arrivata a toccare 1,474 euro al litro e il gasolio 1,355. Prezzi che al Sud, ed in particolare nelle regioni dove sono in vigore le addizionali come Puglia e Campania, salgono a quasi 1,5 euro per la benzina e a 1,38 per il gasolio. Il governo, intanto, sembra intenzionato a stare a guardare. Il ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, si è limitato ad osservare che l'analisi dei rincari «è molto complicata», e non ha aggiunto conforto l'annuncio che il tema sarà al centro di un «confronto con distributori e petrolieri nei prossimi giorni e nel corso del 2011». L'esecutivo ha invece raggiunto un risultato sul fronte della distribuzione, scongiurando una chiusura dei gestori delle pompe. Il governo si è infatti impegnato a confermare per il 2011 il bonus fiscale a favore dei distributo-



Un distributore di benzina

ri. Il tutto in virtù dell'inserimento all'ultimo momento nel testo del "milleproroghe" delle richieste deduzioni per un importo complessivo di 24 milioni.

E veniamo al capitolo dei saldi, la cui stagione partirà già il 2 gennaio nel sud Italia, a Napoli, Palermo, Potenza, Catanzaro e Campobasso, per concludersi il 31 marzo. Sull'andamento delle vendite ci sono da registrare valutazioni discordanti. Confcommercio sfodera un certo ottimismo prevedendo che la maggioranza delle famiglie italiane andrà a caccia di occasioni (15 milioni di nuclei su 25,1 famiglie) e che si spenderanno nel complesso circa 6,2 miliardi di euro, pari al 18% del fatturato

dell'intero settore.

Diametralmente opposte le valutazioni dei consumatori, che pronosticano un significativo calo delle vendite. Particolarmente pessimista il Codacons, secondo cui questi

Male il Natale

Le prime rilevazioni indicano una forte flessione delle vendite

saldi saranno un fallimento e rispetto al 2010 faranno registrare riduzioni degli acquisti comprese tra il 10 e il 20% specie nelle grandi città. Più cauta la previsione di Federcon-

IL CASO

Sempre più spese della famiglia per l'abitazione

Le spese per l'abitazione divorano una parte sempre più consistente dei redditi delle famiglie italiane: è quanto emerge dal Rapporto sulla coesione sociale, messo a punto dall'Istat, l'Inps e il ministero del Lavoro, secondo il quale nel 2009 su 2.442 euro di spesa media per famiglia quasi 700 (con una quota del 28%) viene destinato alla voce casa mentre si riduce la percentuale delle spese per alimentari, abbigliamento e trasporti, ma anche per tempo libero e cultura, nonché, ed in questo caso non è una cattiva notizia, per il consumo di tabacco.

Il rapporto analizza anche nel dettaglio la quota delle famiglie che presentano sintomi di disagio economico segnalando che nel 2008 per il 39,4% delle famiglie italiane non era stato possibile concedersi neanche una settimana di vacanza lontano da casa (con punte del 60,5% nelle Isole). Secondo l'indagine la spesa media del 2009 delle famiglie (2.442 euro) è diminuita di 43 euro (l'1,7%) rispetto al 2008 ed è stata assorbita per oltre il 50% da casa (28%), alimentari (18,9%), combustibili e energia elettrica (5,5%).

sumatori e Adusbef, che stimano che la stagione di saldi registrerà un calo «molto contenuto» del 2-3%. Secondo le due associazioni prevarrà la prudenza da parte delle famiglie e solo il 45% dei nuclei acquisterà a saldo. Intanto, però, i primi dati sulle vendite natalizie mostrano un crollo a due cifre: sempre per Adusbef e Federconsumatori la spesa si è fermata a 5 miliardi, in calo del 12% rispetto allo scorso anno, mentre secondo il Codacons la contrazione è stata intorno al 20%. Il crollo ha colpito un po' tutti i settori, dai giocattoli all'abbigliamento, mentre gli unici a tenere sono stati l'elettronica, l'editoria e il lusso. ♦